



in copertina: le suggestive
decorazioni natalizie dell'amica
Marina Masi

personalità d'europa a san marino
pag. 2

il caso delle antenne
di Gian Luca Mularoni
pag. 3

una legge di bilancio equilibrata
di Massimo Albertini
pag. 4

la legge sui giochi
e i partiti dell'astensione
di Mario Venturini
pag. 4

dc verso ap
di Carlo Franciosi
pag. 5

a sostegno delle donne
pag. 5

una proposta in tema di viabilità
di Leo Rondelli
pag. 6

ap al secondo congresso del pde
pag. 6

la legge elettorale: il nuovo sistema
di Alberto Selva
pag. 7

la "berlina" di santoro
di Fabrizio Stacchini
pag. 7

ricordo di sandro
pag. 7

dedicato ai capitani reggenti
pag. 8

presepi d'autore
pag. 8

una ventata di ragionato ottimismo

Tina Meloni

Il semestre di Presidenza di turno del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sta offrendo al nostro Paese, oltre all'opportunità di ricoprire un ruolo centrale di prestigio e di visibilità politica internazionale, quella di stimolare, al nostro interno, un dibattito elevato nei valori e fecondo nelle proposte ed iniziative.

I riflettori puntati su di noi stanno avendo l'effetto di una sferzata che ci sprona ad impegnarci, con maggiore sollecitudine, su grandi temi come quelli dei diritti civili, della lotta contro la violenza sulle donne, dell'interculturalità, del dialogo tra le diverse religioni. Un volare alto che ci nobilita nella nostra dimensione di Stato sovrano, troppo spesso assorbito ed immiserito dalla quotidianità di diatribe interne, anche di basso profilo. Uno dei benefici più evidenti è quello dell'ampliamento di un dibattito e della mobilitazione di tante associazioni locali di volontariato che costituiscono una ricchezza per il nostro Paese e che si sono sentite pienamente coinvolte e partecipi nel cooperare per recepire e dare un senso compiuto al messaggio rivolto dal Consiglio d'Europa. Continuando a lavorare su questo terreno, San Marino, al termine del suo mandato, potrà fregiarsi di un contributo qualificato e guadagnarsi una maggiore considerazione internazionale.

Sul fronte della politica interna, salutiamo con soddisfazione l'accordo per la risoluzione di due intricati nodi sui quali Alleanza Popolare, dai banchi di opposizione, si era battuta con vigore e il cui superamento aveva rappresentato condizione irrinunciabile per il suo ingresso nella nuova compagine di governo, nel segno della discontinuità con il passato.

Ci riferiamo alla definizione di una nuova legge elettorale che, pure con alcune insufficienze dovute alla necessità di trovare accettabili compromessi per raggiungere un punto di equilibrio il più ampiamente condiviso, determinerà, una volta approvata, una benefica svolta nelle prospettive politiche, nel contrastare fenomeni di malcostume e valorizzare la volontà del cittadino elettore.

Un altro importante traguardo raggiunto è quello di aver concepito una legge sui "giochi della sorte" con cui lo Stato si riappropria del controllo pieno su queste delicatissime attività e ne fissa i criteri di gestione pubblica, esercitando quel ruolo di referente superpartes, di indirizzo e di vigilanza che gli compete, a garanzia degli interessi collettivi.

Si conclude così quella lunga e oscura vicenda del rapporto privilegiato e non trasparente con la Giochi San Marino, che tante polemiche, interrogativi e sospetti aveva suscitato, fin dal suo nascere. Non ci nascondiamo le difficoltà di misurarci su una serie di problematiche che, specie all'interno del Congresso di Stato, devono trovare il loro sbocco decisionale più appropriato.

Un capitolo a parte merita quello degli intrighi e degli inquietanti scenari a sfondo spionistico e criminale che s'intrecciano intorno a noi e dove il nome di San Marino viene coinvolto come crocevia di malaffare e di coperture, dove personaggi politici locali vengono

prosegue a pagina 8

personalità d'europa a san marino



Il 30 ottobre 2006 in occasione dell'udienza dei Capitani Reggenti, il Segretario dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, Terry Davis, incontra Tina Meloni, rappresentante parlamentare sammarinese al Consiglio e l'avvocato Antonella Mularoni, giudice alla Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo.



Il Segretario agli Esteri, Fiorenzo Stolfi, presenta il Segretario Generale Terry Davis ai Capitani Reggenti Antonio Carattoni e Roberto Giorgetti.



Il Segretario di Stato per gli Affari Interni Valeria Ciavatta saluta il Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Renè Van Der Linden all'udienza dei Capitani Reggenti del 15 novembre 2006.

il caso delle antenne: inutile sacrificio o sviluppo necessario?

Gian Luca Mularoni

Quando questo articolo arriverà nelle case dei sammarinesi, il Consiglio Grande e Generale avrà già provveduto, con tutta probabilità, alla discussione e conseguente approvazione del decreto delegato in materia di regolamentazione dei servizi pubblici di telecomunicazioni nonché al vaglio degli ordini del giorno presentati dai vari partiti di opposizione contro l'installazione delle antenne nei termini autorizzati dal Governo in data 29 maggio 2006.

La vicenda è ormai arcinota. A fronte della Convenzione stipulata in data 22 giugno 2005 fra la Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato, il Commercio, le Telecomunicazioni e la Cooperazione Economica e la Società per Azioni "Tcom San Marino", (la cui bozza di Convenzione era già stata approvata con delibera n. 83 dal Congresso di Stato in data 2 giugno 2005 ed è stata successivamente approvata, con riferimento ai contenuti dell'allegato alla stessa, con delibera congressuale n. 57 del 27 dicembre 2005) e della delibera congressuale 29 maggio 2006 n. 78, avente ad oggetto "Installazione nuova rete Telefonia Mobile", si sarebbe dovuto procedere all'installazione di 26 antenne finalizzate alla creazione di una nuova rete di telecomunicazione con conseguente posizionamento degli apparati di telecomunicazioni in ben identificate aree o edifici in parte di proprietà dell'Ecc.ma Camera.

La superiore delibera congressuale 29 maggio 2006 n. 78 ha infatti autorizzato - per la parte relativa alle aree o edifici di proprietà dell'Ecc.ma Camera - *"l'installazione degli apparati di telecomunicazioni così come indicato nel progetto posto agli atti della stessa delibera ed esaminato dal Collegio Tecnico della Commissione per la Tutela Ambientale (ai sensi dell'art. 55 legge 19 luglio 1998 n. 8) che non ha ravvisato impedimento di localizzazione, fatte salve una verifica puntuale delle destinazioni d'uso negli edifici interessati e le autorizzazioni e le verifiche dei competenti organismi di settore, previsti dalla normativa vigente"* prevedendo un impegno della Società privata al *"rispetto delle vigenti leggi in materia di autorizzazioni ed emissione elettromagnetiche"* [si legge altresì nelle premesse della stessa delibera congressuale che il progetto di rete elaborato dalla Società Tcom S.p.A. prevede *"l'uso di moderne tecnologie a basso impatto ambientale e paesaggistico"*].

Per una corretta ricostruzione storica dei fatti con riferimento alla situazione politica del paese occorre ricordare che la superiore Convenzione del 22 giugno 2005 e tutte le delibere congressuali alla stessa precedenti e successive che si sono occupate di aspetti della vicenda e sopra menzionate, sono state adottate vigente il governo straordinario PDCS-PDS (così come avvenuto per la presentazione della relazione sullo "Stato del sistema delle Telecomunicazioni a San Marino e prospettive di sviluppo" di cui il Consiglio Grande e Generale ha preso atto positivamente con ordine del giorno del 29 giugno 2004 dando mandato alla Segreteria di Stato competente di predisporre il "Piano Strategico delle Telecomunicazioni" approvato con delibera congressuale n. 39 del 29 marzo 2005 - Piano Strategico che non risulta mai portato in Consiglio Grande e Generale). Il tutto con l'ulteriore precisazione che la delibera congressuale 29 maggio 2006 n. 78 avente ad oggetto "Installazione nuova rete Telefonia Mobile" è stata adot-

tata in regime di "ordinaria amministrazione" dal governo straordinario a 7 giorni dalla data delle elezioni politiche.

Al momento dell'effettiva installazione delle antenne ("patata bollente" ereditata dal nuovo governo PDS-AP-SU), nonostante la riduzione delle stesse dall'originario numero di 26 a 16 grazie alla mediazione del nuovo governo, si è assistito alla "rivolta" degli organismi locali (Giunte di Castello) e della popolazione (costituitasi anche in comitati locali spontanei), tutti preoccupati sia del potenziale danno per la salute dei cittadini che le antenne di per sé possono arrecare, sia della collocazione di tale antenne in siti a forte impatto umano, situazione che inevitabilmente rende il tutto ancora più problematico.

Partendo dal presupposto che:

a) piccole e numerose antenne sono sicuramente meno pericolose di poche e più potenti antenne;

b) che già esiste una rete di telefonia mobile di proprietà Telecom Italia Mobile (Tim) in tecnologia mobile GSM (rappresentato da una centrale di commutazione (MSC) situata in territorio italiano e 7 stazioni radio base (SRB) dislocate in territorio sammarinese;

c) che le nuove antenne autorizzate andrebbero ad operare in concorrenza alla situazione già esistente con ulteriore aumento delle onde elettromagnetiche già presenti sul nostro territorio;

d) che è oggettivamente paradossale l'ordine del giorno presentato dal PDCS che ora si erge a paladino delle istanze di tutela della salute pubblica avanzate dalla popolazione e della richiesta di proprietà degli impianti allo Stato quando l'eredità della presente situazione è frutto di atti dallo stesso partito approvati quale componente il Governo Straordinario, è necessario svolgere alcune riflessioni, a volte presentate sotto forma di quesiti, per cercare di meglio comprendere se nella gestione della presente vicenda da parte del Governo straordinario lo stesso ha operato nel rispetto dei principi di buona amministrazione sempre necessari, ma comunque indispensabili quando si affrontano temi di impatto ambientale con diretti riflessi sulla salute della popolazione. E più precisamente:

- se anche le antenne che verranno installate non fossero eccessivamente dannose per la nostra salute (o per lo meno sembrerebbero non esserlo più di altri prodotti della tecnologia che oramai fanno parte della nostra vita), ad avviso del sottoscritto si è incorsi nell'errore di non coinvolgere preventivamente la popolazione e gli organismi locali della questione, con conseguente compromissione della corretta dialettica democratica dove-

rosa su temi di impatto ambientale con riflessi sulla salute della popolazione;

- le antenne che verranno installate avranno un'utilità pubblica o solo privata? e soprattutto, essendo demandata la gestione delle stesse ad una società privata, verranno utilizzate solo per soddisfare esigenze della popolazione sammarinese o serviranno anche per utenti di altri Stati? (potendosi probabilmente, in caso di risposta affermativa a tale ultimo quesito, installare antenne di minore potenza);

- è stato commissionato e realizzato prima della sottoscrizione della convenzione 22 giugno 2005 uno studio circa l'impatto ambientale che le nuove antenne avrebbero prodotto nel nostro territorio?;

- è stato commissionato e realizzato, prima della sottoscrizione della convenzione 22 giugno 2005, uno studio circa l'impatto ambientale che le 26 antenne avrebbero prodotto sui siti originariamente individuati e sui possibili effetti per la popolazione che abitualmente frequentava gli stessi siti o le zone ad essi adiacenti?;

- ma soprattutto, è stato commissionato e realizzato prima della sottoscrizione della convenzione 22 giugno 2005, uno studio circa l'attuale livello di onde elettromagnetiche già presenti sul nostro territorio [esiste infatti già una rete di telefonia mobile (vd. pag. 12 del Piano Strategico delle Telecomunicazioni) di proprietà Telecom Italia Mobile (Tim) in tecnologia mobile GSM (rappresentato da una centrale di commutazione (MSC) situata in territorio italiano e 7 stazioni radio base (SRB) dislocate in territorio sammarinese) e tenendo altresì conto del fatto che, da quanto risulta a pag. 13 del Piano Strategico delle Telecomunicazioni, Vodafone, Wind e H3G operano nel territorio di San Marino - pur non avendo mai ottenuto una concessione - attraverso irradiazione di antenne poste in territorio italiano?];

- la compagine societaria della "Tcom San Marino S.p.A." (ora San Marino Telecom S.p.A.) offre quelle garanzie di omogeneità, coesione e solidità finanziaria, requisiti tutti ritenuti indispensabili dal Piano Strategico delle Telecomunicazioni in un nuovo soggetto che entri ad operare nel settore, nuovo soggetto che dovrebbe portare ad una crescita del paese in termini di infrastrutture tecnologiche, ricadute nell'area della formazione professionale, impatti positivi sull'occupazione (soprattutto creando figure dirigenziali sammarinesi), abbassamento delle tariffe e maggior introiti fiscali?

La risposta a tutte queste osservazioni potrebbe forse aiutare a capire se si è trattato di inutile sacrificio o di sviluppo necessario.



una legge di bilancio equilibrata

Massimo Albertini

La manovra per l'esercizio 2007, la prima del rinnovato governo, è parte sostanziale del progetto finalizzato a riavviare gli investimenti pubblici, a destinare risorse per lo sviluppo dell'economia nazionale, e per i servizi (in primis sanitari e sociali), senza introdurre nuove tasse per i cittadini (non sono previste né nuove tasse né nuovi balzelli nei servizi destinati alla cittadinanza) ma al contrario razionalizzando la spesa corrente (l'impegno è di una riduzione di almeno 1,5% ma si dovrà fare ancor meglio!) e cercando di ottimizzare l'utilizzo delle disponibilità di bilancio (spendendo bene e senza sprechi).

Le spese sono state previste con chiarezza e trovano la loro adeguata copertura; il bilancio è chiuso preventivamente a pareggio nell'ottica di conseguire un risultato di saldo in attivo nel medio termine.

Ci si è mossi con estrema prudenza, sapendo bene che necessiteranno per il futuro investimenti continui per il socio-sanitario (nella sanità pubblica occorre assicurare a tutti un sempre maggiore e qualificato servizio), per la viabilità e le infrastrutture (le nostre strade, le fognature ed i servizi) che non sono più adeguate e richiedono interventi anch'essi molto onerosi, non dimenticando certamente che dobbiamo salvaguardare (per le generazioni che verranno) la tenuta dei conti pubblici ed anche trovare soluzione a situazioni ancora irrisolte (commissariamento della Banca del Titano)

Nell'attuale fase economica nazionale, tuttavia, si è ritenuto preminente affiancare la dinamica della ripresa alla crescita economica; ciò potrà comportare un aumento del nostro prodotto interno lordo ed un aumento delle entrate, che unitamente ad una rigorosa lotta agli sprechi, potrà consentire al Governo di

far fronte alle sempre maggiori necessità di risorse.

La legge di bilancio, quindi, congiuntamente ai primi interventi che si stanno attuando in materia economica-finanziaria, è una legge che ha l'obiettivo di finanziare la crescita del paese, è una legge equilibrata, che pone la giusta attenzione alle dinamiche finanziarie di medio termine, che contiene scelte ponderate e non fa correre al paese pericoli impropri, che risparmia laddove è doveroso, che è attenta alle richieste sociali in un rapporto solidale fra cittadini e destina le risorse alla sanità, allo sviluppo, e agli investimenti pubblici.

Gli obiettivi della legge:

- la tenuta dei conti pubblici mediante un'azione responsabile di reperimento delle entrate e di copertura delle uscite previste;

- il riequilibrio dei conti creando le condizioni per una gestione virtuosa delle entrate che consenta per l'avvenire di avere più consistenti risorse da impiegare;

- l'impegno a evitare l'assunzione di nuovi debiti da porre a carico delle future generazioni senza che ne sia prevista contestualmente la modalità di copertura finanziaria;

- la destinazione di spese in conto capitale agli investimenti; principalmente per l'Istituto per la Sicurezza Sociale (aree di degenza, interventi sulle strutture interne e per gli anziani, centrali tecnologiche, etc.) per le scuole, gli asili nido, le strade ed i servizi relativi;

- il rigoroso contenimento della spesa corrente al di sotto dell'1,5% programmatico;

- di destinare fondi per attuazione del rilancio del commercio (ancora di entità modesta ma idonei a sostenere la fase attuale di studio e messa a punto degli interventi importanti che dovranno esse-

re attuati nei prossimi esercizi per il rilancio concreto di tutto il settore);

- la destinazione di fondi per l'attuazione rapida del progetto San Marino Card che potrà portare benefici all'intera collettività;

- la destinazione di fondi per la promozione del sistema San Marino, per la ricerca, per il risparmio energetico;

- la destinazione di fondi a beneficio sociale: per i cittadini (maggiori fondi per la prima casa), per i bambini (per scuole e asili nido), per gli anziani (per le strutture pubbliche loro destinate);

- l'intervento sulla diversa abilità e sul certificato di credito sociale

Forma e metodo:

- inversione del metodo rispetto agli ultimi anni; la legge di bilancio non è stata volutamente riempita di provvedimenti avulsi dalle finalità di una legge di bilancio (pochissime le deroghe e dettate solo da esigenze di una rapida attuazione); non sono previste disposizioni di carattere programmatico scollegate dalla materia finanziaria e dal rilancio economico; la legge è semplificata e contiene disposizioni di natura finanziaria o con effetti in tale campo.

- rinvio alla trattazione delle singole materie in analitici provvedimenti; ciò permetterà una migliore disamina delle singole questioni e dei correttivi da adottare (ad es. in materia di pensioni e di fiscalità generale), prevedendo in questa legge unicamente gli effetti sulle entrate e sulle uscite finanziarie.

- migliore sistematica delle norme; risulta più agevole la consultazione, non si è riempita la legge di disposizioni aventi effetti abrogativi o modificativi su altre leggi così che si rende meno gravosa la ricerca delle norme disciplinanti una specifica materia.

La legge sui giochi e i partiti dell'astensione

Mario Venturini

A perdere la partita sulla questione dei giochi non è stato "un governo in gravi difficoltà" come hanno scritto i Popolari Sammarinesi ma gli stessi partiti che nel luglio scorso avevano espresso un voto di astensione sul programma del nuovo esecutivo. Astensione motivata soprattutto per ciò che il programma prevedeva in materia di giochi della sorte e di riforma elettorale. Il progetto di legge varato dal governo, del tutto aderente al documento sul quale i tre partiti avevano concesso il beneficio del credito, è stato sottoposto - l'11 novembre - all'attenzione degli stessi partiti. I quali non hanno nascosto le loro critiche nonostante gli impegni programmatici fossero stati rispettati. In particolare, essi hanno visto nella non definizione della composizione della società di gestione la chiave attraverso cui potevano rientrare gli attuali concessionari dei giochi.

La richiesta di una società di diritto privato a maggioranza pubblica - espressa dai partiti dell'astensione durante l'incontro con una delegazione del Congresso di Stato - è stata soddisfatta da un emendamento che il governo ha presentato durante l'esame del progetto nella terza Commissione Consiliare Permanente. Nonostante ciò, gli stessi partiti hanno espresso voto contrario alla pro-

posta di legge alzando continuamente il tiro sulle modifiche al testo, alcune delle quali veramente pretestuose. Atteggiamento legittimo, per carità, ma anche contraddittorio rispetto alle posizioni assunte in sede di votazione del programma di governo ed anche alle dichiarazioni in aula e sulla stampa di due rappresentanti di tali partiti. Dichiarazioni che non hanno potuto non rilevare il "buon passo in avanti" compiuto dalla maggioranza e il fatto che "la revoca delle concessioni in atto, la creazione di un Ente Giochi dello Stato, la previsione di una società privata di gestione con partecipazione pubblica di maggioranza, sono un risultato positivo che non si può negare".

Allora, perché il voto contrario? Viene da

pensare che i motivi siano stati squisitamente politici, per altro confermati dalla certezza - espressa dai Popolari Sammarinesi - che anche la legge elettorale farà la brutta fine della legge sui giochi. Questo significa che ancora prima di avviare il confronto fra le forze politiche in tema di riforma elettorale, c'è già una bocciatura preventiva rispetto a qualunque proposta che verrà dalla maggioranza. Anche questo è legittimo ma allora occorrerebbe essere chiari e dire che l'astensione di qualche mese fa si sta trasformando in opposizione vera e propria non tanto sul contenuto di due provvedimenti - oggi la legge sui giochi, domani la riforma elettorale - quanto sulle ragioni politiche che dividono la maggioranza dal cosiddetto "polo moderato".



dc verso ap: dichiarazioni d'amore tardive e strumentali

Carlo Franciosi

Due giorni dopo le elezioni del giugno scorso il Segretario del PDCS si affrettò a dichiarare che l'unica soluzione possibile era la riedizione di un governo DC-Partito dei Socialisti e dei Democratici, suscitando sconcerto in tutti gli ambienti politici sammarinesi. Lo shock della sconfitta decretata dalle urne gli aveva cancellato dalla mente tutti i propositi pre-elettorali, le polemiche col partito ex alleato nel governo straordinario, le devastanti sequele della brillante operazione "Reggenza monocolor", il severo giudizio dato dai cittadini che hanno ridimensionato fortemente entrambi i partiti che avevano s governato fino a ieri il Paese. Menicucci e il gruppo sgangherato che guidava la DC, presi dal panico, devono aver pensato che dopotutto una maggioranza ancora consistente almeno sul piano numerico si sarebbe potuta rimediare, e ciò avrebbe permesso di tentare di superare o quanto meno rinviare i roventi conflitti interni da tempo presenti e acuitizzati dal disastro elettorale. D'altra parte, hanno forse ragionato gli strateghi democristiani, anche il PSD aveva poco da stare allegro, con un risultato elettorale non esaltante e con un pauroso sbilanciamento fra le due componenti che avevano di recente dato vita al nuovo partito.

I soliti gruppi di pressione, i benemeriti "poteri forti", opportunamente attivati, avrebbero potuto contribuire a compiere il miracolo.

Ma non è andata così. Alleanza Popolare e Sinistra Unita, le uniche compagini uscite rafforzate dal voto e chiaramente destinate dai cittadini a determinare una svolta indispensabile alla vita politica, hanno rispettato la consegna e hanno

operato per la realizzazione della coalizione di centro-sinistra col PSD, sollecitando anche l'adesione di Nuovo Partito Socialista, di Popolari Sammarinesi e Noi Sammarinesi, i quali hanno assunto temporaneamente un atteggiamento di benevola astensione.

Il PSD, pur con qualche perplessità legata anche alla esiguità della nuova maggioranza, ha deciso di non prestarsi ulteriormente ai giochetti di potere e di sopravvivenza della DC e ha costruito con AP e SU un programma di governo condiviso, essenziale e con due priorità da noi considerate irrinunciabili: una legge che affida allo Stato la gestione maggioritaria dei giochi della sorte, previa cessazione della concessione alla Giochi San Marino SpA, e la riforma della legge elettorale che realizzi tre punti fondamentali: la formazione pre-elettorale delle coalizioni, il premio di maggioranza alla coalizione vincente e la cosiddetta norma anti ribaltone, nel senso che se la coalizione di governo si sfascia si deve tornare alle elezioni, non sono possibili cambi di alleanza in corso di legislatura. La legge sui giochi ha già avuto il via libera dalla Commissione Finanze; la legge elettorale è arrivata a buon punto di intesa. Pertanto, salvo deprecabili colpi di testa di qualche frangia della maggioranza, questi nodi importanti saranno sciolti nei tempi fissati.

Se succede il contrario, le prospettive sono buie. L'eventuale caduta di questo governo, obiettivo verso il quale la parte maggioritaria della DC sta lavorando alacremente, precipiterebbe il Paese in una crisi difficilmente rimediabile. È infatti impensabile puntare sulla ripresa di un'alleanza fra DC e PSD, o meglio fra le componenti più affini dei due partiti.

Sarebbe indecente come organizzare un pranzo di nozze con menù a base di spezzatino, per quanto "straordinario" possa risultare.

Le trame trasversali che stanno affiorando con contorni ancora molto confusi e che coinvolgono San Marino in intricate operazioni di spionaggio internazionale, nella creazione di dossier falsi a carico di personaggi politici interni ed esterni, addirittura in commerci di armi e materiale radioattivo e in conseguenti azioni delittuose, sono talmente gravi che non vorremmo neppure immaginare che qualche politico nostrano possa essersi prestato ad avallare o peggio a organizzare vicende del genere, magari per ambizione personale o per interessi economici o anche solo per leggerezza.

Cosa fa la DC in questo scenario drammatico, invece di leccarsi le ferite, invece di approfittare della vedovanza dal potere per ripensare ai propri errori, alle rivalità interne, alla necessità di ricrearsi una credibilità anche attraverso un reale rinnovamento di metodi e di uomini? Fa la corte ad AP, forse sperando di insinuare un cuneo nel ménage della maggioranza, già abbastanza impegnativo di per sé.

Alleanza Popolare all'indomani delle elezioni, preso atto della chiusura preventiva da parte della DC, ha cercato e raggiunto un accordo di governo coi partiti del centro-sinistra, non basato su simpatie interessate o su complicità furbesche, ma su programmi seri, chiari e fattibili. Sta lavorando con lealtà per la realizzazione degli obiettivi preposti, sulla strada del riformismo.

AP non ama i colpi di scena e non farà giri di valzer con nessuno pur di rimanere al potere.

a sostegno delle donne

Il 29 novembre 2006 è stato ufficialmente presentato il Manifesto della Repubblica di San Marino per la Campagna Paneuropea per combattere la violenza contro le donne. La drammatica ed efficace immagine è opera di Valerio Pradal.



una proposta in tema di viabilità e sicurezza stradale

Leo Rondelli

Dopo l'ultimo grave incidente sulla superstrada (sulle strisce pedonali, in zona Tavolucci), è irresponsabile non porsi domande e non cercare risposte tali da prevenire - per quanto possibile - i drammatici eventi che troppo spesso colpiscono la nostra comunità. Pensiamo forse che la colpa sia del malcapitato che ha attraversato la strada senza guardare o dell'incosciente automobilista che procedeva troppo velocemente?

Ciò che si dice sempre in queste occasioni è: se gli automobilisti rispettassero i segnali o se i pedoni stessero più attenti, certe cose non accadrebbero. Ma non si dice nulla dei politici che hanno concesso tutto senza preoccuparsi della viabilità e della vivibilità, avendo a cuore solo il vantaggio e gli interessi di poche persone. E non si dice come mai, di fronte al centro megagalattico dei Tavolucci, non è stato previsto un rientro per le fermate dei pullman o Ati che siano, con tutto lo spazio che c'è a disposizione.

Il terreno, che era dello Stato ed ora non lo è più, dovrebbe essere espropriato ma

quando si tratta di espropri si devono superare ostacoli insormontabili anche se c'è di mezzo il bene comune. A partire dai prezzi che pretende il privato. Ma questo stato di cose dipende dalle leggi che certi politici hanno fatto favorendo gli speculatori e gli affaristi del territorio. È ora di cambiare registro.

Un altro esempio è rappresentato dalla zona di Borgo Maggiore che comprende le Scuole elementari, il Centro sanitario, l'Azienda di Produzione, la Scuola materna e il Santuario. È mai possibile che, dopo anni di disagi e pericoli per la popolazione, dopo richieste, petizioni e raccolte di firme, non ci sia ancora una risposta riguardo a viabilità e parcheggi? La verità è che si è preferito concedere autorizzazioni per costruire appartamenti là dove il buon senso avrebbe suggerito scelte diverse con la conseguenza che il traffico è aumentato oltre ogni limite. Un esempio è che per uscire da via Lincoln e immettersi in via Boschetti in direzione di Borgo, si è costretti a percorrere venti metri contro mano in curva a causa delle auto parcheggiate ai lati della strada; per

non parlare delle difficoltà dei pullman quando si fermano per far salire o scendere i bambini della scuola elementare e dei pericoli ai quali essi sono esposti.

Questi sono i problemi sul tappeto in diverse zone del nostro territorio. Per affrontarli nel modo dovuto occorre la volontà politica. Gli ostacoli non mancano a cominciare dal reperimento dei fondi necessari a migliorare la viabilità, a costruire parcheggi e tutte le infrastrutture (anche piccole) per rendere meno disagiati gli spostamenti (soprattutto a piedi) nelle zone residenziali.

A questo proposito, siccome si parla tanto di fondi pensionistici, del secondo pilastro e delle somme ingenti che verrebbero raccolte, perché lo Stato non potrebbe disporre - garantendo le quote di ammortamento e pagando gli interessi - per reinvestirle in queste opere?

Se c'è la volontà di venire incontro ai problemi ed alle difficoltà della gente, le soluzioni si possono trovare. È sufficiente mettere la persona al centro della vita del Paese e non subordinarla a tutto il resto.



alleanza popolare al secondo congresso del pde

Una delegazione di Alleanza Popolare composta dal Segretario di Stato all'Industria, Artigianato e Commercio Tito Masi, dai Consiglieri Tina Meloni e Alberto Selva, da Sergio Michelotti e dai rappresentanti del gruppo giovani Andrea Zafferani e Fabrizio Perotto ha partecipato a Roma ai lavori del secondo Congresso del Partito Democratico Europeo. I membri della delegazione sono interve-

nuti per illustrare la situazione politica della Repubblica di San Marino dopo le elezioni del 4 giugno ed i programmi del nuovo Governo di cui Alleanza Popolare fa parte.

In occasione del Congresso, il Segretario di Stato all'Industria ha avuto un cordiale colloquio con il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente della Margherita On. Francesco Rutelli con il

quale si è intrattenuto sui rapporti di collaborazione fra i due partiti, sul nuovo ruolo di Governo di Alleanza Popolare e sui principali temi oggetto di confronto fra Italia e San Marino - ed in particolare l'accordo di cooperazione - che devono essere affrontati in un clima di collaborazione ma anche di pari dignità e reciproco rispetto.

Roma, 1 dicembre 2006

La legge elettorale: il nuovo sistema

Alberto Selva

La maggioranza, composta da AP-PDS-SU, ha quale primo e qualificante punto del proprio programma quello della riforma della legge elettorale da attuare entro i primi mesi della legislatura.

Non una semplice riforma ma un vero e proprio cambiamento di sistema perché questa legge favorirà la contesa tra due o più schieramenti contrapposti, ciascuno sulla base di un programma di governo elaborato e presentato prima delle elezioni politiche.

Gli effetti positivi saranno, in primo luogo, per noi cittadini che, attraverso il voto che peserà maggiormente, andremo a scegliere, oltre che la singola lista, anche la

coalizione che sosterrà il programma e quindi il governo che si formerà; in secondo luogo favorirà l'aggregazione di liste, si opporrà alla frammentazione dei partiti e, mediante le cosiddette "norme anti ribaltone", farà cessare l'ignobile "ballo" di partiti che si alleano e poi si tradiscono dando vita, come nelle due ultime legislature, a una serie di governi di brevissima durata e di bassa efficacia.

Un premio di "governabilità", sotto forma di assegnazione aggiuntiva di seggi in favore della coalizione che risulterà vincente, garantirà la tenuta parlamentare del governo e consentirà di avere esecutivi stabili che opereranno per realizzare il programma presentato agli elettori;

pena un giudizio severo e una probabile non riconferma alle successive elezioni. L'approvazione della nuova legge elettorale rappresenterà una svolta nella storia degli ultimi anni nel nostro Paese, svolta che abbiamo, mai come ora, a portata di mano perché tutte le forze politiche, almeno a parole, convergono sulla sua ineludibilità (anche quelle che in un recente passato l'hanno fatta, più volte, naufragare). Alleanza Popolare bene ha fatto a contribuire e sostenere il programma di governo che vede una siffatta riforma elettorale quale obiettivo primario e bene farà, senza troppo indugio, a cessare il proprio sostegno al governo che desistesse dal varare una tale riforma.

La "berlina" di santoro

faziosità annunciata e vittimismo domestico... pure

Fabrizio Stacchini

Che i programmi televisivi di Santoro siano palesemente orientati è cosa arcinota; lo è "Anno Zero", come lo era in precedenza "Sciuscià" e, prima ancora, "Samarcanda".

Un format, per certi indigesto, che, al conduttore campano-romagnolo (per parte di moglie) era costato, insieme ad Enzo Biagi, l'epurazione dalla RAI con "l'editto bulgaro" dell'era berlusconiana, sterilizzatrice delle voci pungenti fuori dal coro. È anche noto il target della trasmissione che ha tra i suoi più compiaciuti estimatori i duri e puri della sinistra intransigente e una platea genericamente "liberal". Un pubblico che ha varcato i confini il 2 novembre scorso, in coincidenza con la puntata imperniata sul fisco, avendo sullo sfondo il nostro Paese e dove tanti sammarinesi, indipendentemente dai loro credo politici, si sono incollati al video con la curiosità, ma forse meglio dire con il panico, di come vedersi rappresentati. D'altra parte, il timore di gogna mediatica si era alimentato nelle settimane precedenti quando la troupe degli "invasori" si era sguinzagliata in Repubblica alla ricerca d'informazioni e testimonianze. E

dove un'accoglienza allarmata, infastidita, reticente quasi ai limiti dell'omertà, poteva fare presagire il quadretto che ne sarebbe scaturito. Un quadro che, seppur indicativo, è uscito talmente deformato, caricaturale e folcloristico che non può avere convinto gli spettatori più attenti, che si sono visti, riverniciati al vetriolo, stereotipi abusati, senza significativi elementi di novità e originalità. Per questi motivi, il giochino al massacro, condotto peraltro senza contraddittorio, con taglio giornalistico scandalistico e maramaldo su un bersaglio fin troppo facile e indifeso, non credo che possa aver prodotto gli sconquassi tellurici che si sono lamentati.

Trovo, invece, più interessante osservare le reazioni domestiche che ha suscitato il servizio. Si è assistito a una generalizzata esplosione di sdegno e di appassionato patriottismo con dichiarazioni e articoli fiume ad uso e consumo interno, a circuito chiuso, sui media locali. Sentimenti sacrosanti se espressi a difesa della nostra storia, identità e sovranità statuale, con le sue prerogative intangibili. Ma alquanto sospetti e non spendibili se invocati come alibi alle

nostre mancanze e come depistaggi per eludere le distorsioni, che pure esistono, e di cui siamo perfettamente consapevoli. Con facoltà di discuterne tra noi, purchè non se ne parli apertamente. Il parlarne, che non sia in privato, tra confidenti, o al bar, è considerato alto tradimento, autolesionismo, attentato alla sicurezza nazionale e alla pacifica, collettiva convivenza (o convenienza). In questo senso, l'amplificatore di "Anno Zero" penso che abbia urtato quei politici "patrioti di giornata" folgorati sulla via di Damasco che si sono sentiti colpiti nelle coscienze, più di quanto lo abbia potuto fare il delitto presunto di lesa maestà ai danni dell'antica e gloriosa Repubblica del Titano.

A ciascuno il suo mestiere e compito. A Santoro quello di raccontare, denunciare e mandare in onda le "berline", comprese le Ferrari..., assumendosene le responsabilità di giornalista fazioso. A noi, quello di adoperarci per correggere le storture e riscattarci dai difetti più vistosi, se vogliamo quel rispetto a cui teniamo, e che dobbiamo dimostrare di meritarcene, con fatti, argomenti e comportamenti conseguenti.

ricordo di sandro

Sei mesi fa una crudele malattia spegneva prematuramente la vita operosa di Sandro Masi, sottraendolo al lavoro, alla famiglia, agli amici.

Studente brillante della nostra scuola, professionista serio e stimato, aveva trovato la realizzazione delle sue capacità in ambito professionale oltre i ristretti limiti della nostra realtà, in Toscana dove si era distinto e dove aveva raggiunto elevati livelli dirigenziali.

Non aveva però abbandonato l'attenzione, l'interesse e l'amore per il Paese cui lo legavano le radici famigliari.

Partecipava anzi alle sue vicende, non solo politiche, con disponibilità e curiosità intellettuale cui lo predisponavano una intelligenza pronta, una natura gioviale ed un acuto senso di valutazione e

di orientamento.

Tutti noi che lo abbiamo conosciuto, chi dalla cattedra, chi tra i banchi di scuola, chi nell'attività sportiva, ci siamo sentiti onorati per l'apprezzamento che aveva nei confronti di Alleanza Popolare, per le sue scelte ideali, per il comportamento nell'agire politico.

Anche i suoi ultimi gesti, nell'estrema malattia, circondato dall'amore della moglie, dei giovani figli e dei famigliari, sono stati un pensiero ed un atto di generosità nei confronti di alti valori civili.

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario della Sua scomparsa, vogliamo ricordare un caro Amico, una persona seria e retta, un cittadino amante del Paese del quale, unitamente alla moglie, ai figli ed ai famigliari tutti, conserveremo grata memoria.



dedicato ai capitani reggenti



1° Ottobre 2006. Insediamento dei nuovi Capitani Reggenti Antonio Carattoni e Roberto Giorgetti. Da Alleanza Popolare gli auguri per un proficuo semestre.

presepi d'autore



Leo Rondelli invita i nostri lettori a visitare la **7ª mostra "Presepi d'autore" 17 dicembre 2006 - 14 gennaio 2007** Chiesa del Suffragio piazza Grande Borgo Maggiore orario di apertura: 8.00/19.00 ingresso libero

alleanza popolare augura a tutti buon natale e felice anno nuovo

prosegue da pagina 1

associati dai media a spregiudicati faccendieri e prezzolati intermediari. Il caso Scaramella insegna. Su questi episodi, su piste internazionali che chiamano in causa l'operato di chi

spende ignobilmente la dignità del nostro Paese per biechi interessi personali, occorre fare chiarezza, colpire le responsabilità ed attrezzarci per recuperare rispetto e credibilità.

alleanzapopolare



via luigi cibrario, 25
47893 borgo maggiore
repubblica di san marino

tel. 0549 907080
fax 0549 907082
ap@alleanzapopolare.net
www.alleanzapopolare.net

questo numero è stato chiuso
in redazione il 7 dicembre 2006

controluce può essere
visionato anche sul sito:
www.alleanzapopolare.net